Mercoledì 3 Agosto 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 184.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre.... » 12, trimestre.... » 6, mese....... » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

a proposito della Sessione ordinaria dell' 8 agosto.

Domani, 4 agosto, saranno proclamati, col solito rito di verun interesse per il *Pubblico*, i nuovi o rinnovellati Consiglieri della Provincia. Lunedì venturo, 8 agosto, la Rappresentanza Provinciale si adunerà in *sessione ordinaria*.

Ogni anno annotiamo gli *oggetti* della prima e talvolta unica seduta, nella quale si predispongono, in certo modo, gli *ordigni amministrativi*. Quindi, ogni anno ripetendosi la solita storia, l'occuparsi di essa sarebbe uggioso per noi, e forse pei nostri Lettori.

C'è da costituire il Seggio; si hanno da fare le nomine. Ma già, mescola e rimescola, si riprodurranno anche questa volta le identiche persone e cose.

Quindi ormai inutile il parlarne, anche perchè nel Consiglio Provinciale certe sconvenienze e stonature non avvengono. Con la farina che si ha, si fa il pane alla meglio. E la farina è quale la può dare il Paese.

Le nomine del Presidente della Deputazione e del Consiglio sono *indicatissime;* così quelle dei Deputati provinciali, che effettivamente prestano buon servigio alla Amministrazione. La distribuzione delle altre cariche è ormai tradizionale. Anzi se la Legge lo permettesse, sarebbe il caso di nomine acclamate, senza la noja delle schede o dello scrutinio segreto.

Compiute le nomine, c'è ben poco sull'*ordine del giorno* per l' 8 agosto, poichè il conferimento dell' Esattoria Provinciale ad aggio più elevato dello scorso anno, per mancanza di concorrenti, venne fatto *per urgenza* dalla Deputazione.

Su altri *oggetti*, che ricompariscono, abbiamo parlato più volte. Così, quale *oggetto veramente importante* sarà l'approvazione del *Bilancio preventivo 1893*.

Se non chè, riguardo ad esso, lasciamo la parola al Deputato dottor cav. Ignazio Renier, più di noi competente in materia. Ed eccone la Relazione.

G.

Onorevoli signori Consiglieri!

Nel presentarvi il bilancio del corrente esercizio, la Vostra Deputazione altro non fece che indicarvi il motivo, per il quale credeva inutile di accompagnarlo con una vera Relazione. — E quel motivo sussiste anche per il bilancio del 1893, e probabilmente sussisterà per molti altri avvenire: giacchè ormai, in sostanza, tutto si riduce a verificare quanta sovraimposta è necessaria per sopperire alle spese obbligatorie per la Provincia in forza di Legge e di impegni assunti. — E poichè delle poche varianti ai singoli stanziamenti è data ragione nelle note a stampa in margine dello stesso Preventivo, qui basterà aggiungere qualche cenno intorno a taluna voce nuova, quantunque pur sempre corrispondente a spesa necessaria.

Voi già sapete come la Società di costruzioni vantasse pretese di compensi non liquidati nel collaudo, per la costruzione del ponte sul Cellina, nientemeno che per circa duecentomila lire. — La Deputazione, su proposta del Governo (giacchè lo Stato concorre colla metà della spesa) e sotto continue minaccie della Società di promuovere una lite, studiò, a mezzo anche del proprio Ufficio tecnico e di una Commissione eletta nel suo seno, se e quale fondamento potessero avere le avanzate pretese, ed accettò quindi di divenire a trattative. Le quali avrebbero approdato ad una transazione, con cui la Società si chiamerebbe pienamente tacitata verso pagamento di Lire 23 mila. Tale transazione fu mandata al Governo per la sua approvazione; e se questa verrà accordata, si sottoporrà quindi a voi perchè a vostra volta l'approviate, se la troverete conforme agli interessi della provincia. — Non è questa certamente la sede per entrar nell'esame del progettato combinamento: ma è certo che torna necessario, per il caso venga approvato, di preventivare in passivo le Lire 23 mila che si dovrebbero pagare alla Società, ed in attivo la metà di detto importo, che lo Stato dovrebbe rifondere alla provincia. — Siccome però fra le rimanenze passive del consuntivo 1891 c'è per questo oggetto un importo di L. 6570.46, — e fra le attive quello di L. 3285 23; — così basterà stanziare nel bilancio 1893 in attivo L. 8214.77, ed in passivo L. 16428,54.

Molti anni addietro venivano accolti nel manicomio di S. Servolo a Venezia tre maniache appartenenti al Comune di Maniago, e la relativa spesa salì complessivamente a L. 3834.35. — L'Amministrazione dell'Ospitale notiziava in tempo debito di ciò la Deputazione, e la invitava ad assumere la detta spesa. — La Deputazione richiese al Comune di Maniago i documenti per constatare l'appartenenza alla provincia e le condizioni economiche delle ricoverate; ma, o per disguidi postali o per poca premura dell'Ufficio municipale, la risposta si fece attendere fino al corrente anno. — Constatato quindi trattarsi di persone miserabili ed appartenenti alla provincia, fu giocoforza assumere la spesa suindicata, ciò che la Deputazione fece con delibera 4 gennaio 1892, statuendo però di provvedere al pagamento nel venturo anno, previo congruo stanziamento in bilancio.

All' art. 52 troverete stanziate L. 3000 quale seconda rata di concorso per la costruzione del ponte sul torrente Erbezzo in comune di S. Leonardo. — Con deliberazione 14 settembre 1880 voi decideste di concorrere nella spesa di quel lavoro per un quinto, in modo però di non eccedere mai l' importo di Lire 11 mila. — Nel 1891 furono pagate L. 3915.54, sul fondo di L. 5000 stanziate nel bilancio del 1888. Rimangono quindi disponibili L. 1084.46. — Ma nell'anno prossimo si prevede che dovrà pagarsi per lo meno un importo uguale a quello già versato: ed è perciò che vi si propone lo stanziamento di L. 3000.

Fra le spese facoltative figura il grosso importo di L. 87859 08 per il servizio degli Esposti, giusta le risultanze del bilancio del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, bilancio, che a suo tempo verrà sottoposto alla Vostra approvazione. — Che questa spesa sia, in diritto, facoltativa, la Deputazione è convinta, come lo siete Voi. — In fatto però voi sapete come il Governo del Re ne abbia sempre sostenuta l'obbligatorietà: e da ciò la conseguenza che è pur troppo necessario conservarla in bilancio, onde non andar incontro a difficoltà abbastanza serie, fino a tanto che non sia preso un qualche provvedimento legislativo o che per lo meno non si ottenga una favorevole decisione interpretativa delle vigenti Leggi dalla competente autorità. — Però dalla riforma dello Statuto dell'opera pia recentemente da Voi votata, è da aspettarsi una sensibilissima diminuzione di questa spesa. — Senonchè non sapendosi ancora quando tale riforma possa essere approvata, e quando possa quindi andare in attività, la Vostra Deputazione non ha creduto prudente di ridurre, per il prossimo anno, il preventivo di spesa; — tanto più che dovendosi, per disposizione transitoria, conservare nell'Ospizio tutti i ricoverati antecedentemente all'attuazione della riforma, è certo che, nell'anno prossimo, ben poco potrà essere alleviato il bilancio provinciale, anche nella più favorevole delle ipotesi.

Con non lieve fatica la Vostra Deputazione è riuscita a mantenere la sovraimposta nella stessa misura del corrente anno, e cioè a 60 centesimi.

Essa spera che riconoscerete anche in questa circostanza com'essa continui nel programma delle più rigorose economie, senza del resto mancare agli impegni assunti, e che vorrete approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale del Friuli
« delibera di approvare il Bilancio per
« l'esercizio 1893 negli estremi che se-
« guono:

Totale gener. delle spese	L	1,399,945.03
Totale generale delle entrate, meno la sovraposta	»	438,025.09
Differenza da coprirsi colla sovraimposta	L.	961,919.94

Attualmente si sta esperimentando se l'artiglieria di campagna, com'è costituita presentemente con uomini e cavalli, possa servire in caso di guerra a manovrare in montagna con gli alpini.

DALLE LAGUNE.

(*Nostra Corrispondenza*)

Grado, 31 luglio.

Sono trascorsi due anni dacchè non avevo fatto ritorno a Grado per la cura dei bagni, e, devo dirlo sinceramente, in questo breve lasso di tempo la città ha preso un aspetto del tutto nuovo e fiorente.

Oltre trenta case nuove furono erette, e queste non colle strane forme di camini e focolaj sporgenti, delle vecchie, ma col massimo buon gusto edilizio e con tutti i comodi richiesti dalla condizione del luogo: io ne sono buon testimonio, perchè abito appunto una delle case nuove. Osservai due nuovi grandiosi alberghi, di cui quello intitolato *Alla Spiaggia* e che guarda il mare, ha una grandiosa sala da pranzo capace di oltre 200 persone.

Vennero interrate, mediante il cavafango molti canali e cloache che prima spandevano per l'aria effluvi poco gradevoli, e su quel posto erette le nuove case ed impiantati giardini d'olmi e pini con eleganti sedili che invitano a sostare per godere la vista del mare ed il tramonto del sole in quello rispecchiante.

Alcune vie furono lastricate con pietre che hanno alquanto del tozzo, ma che offrono un passeggio molto migliore dei vecchi ed angusti anfratti.

La pubblica nettezza ?... Ecco il punto nero di questa città, una volta metropoli di tutte le città dell'estuario veneto. Ad onor del vero, devo però dichiarare che la polizia fece progressi giganteschi, ed ora le nuove case hanno i loro cessi, o tempi vespasiani, che dir si voglia, i quali, in perfezione, lasciano di gran lunga indietro quelli preadamitici dei nostri villaggi friulani. La mancanza dei cessi, del resto, è un difetto di quasi tutte le città marine.

Ciò che attirò maggiormente la mia attenzione, è il nuovo, ampio, grandioso stabilimento balneare. Esso si compone di un salone centrale con terrazza ad uso caffè e ristorante e di due ale a destra ed a sinistra, con 112 cabine o spoliatoj per signori e signore; vi sono inoltre, doccie d'acqua di mare e lavabo d'acqua dolce; maestri di nuoto vengono forniti, dietro richiesta, dalla direzione e due sandoletti sono sempre disponibili per chi voglia esercitarsi nel maneggio del remo.

Presentemente vi sono circa 450 forestieri, buna parte tedeschi; osservai però molti amici di Udine, Palmanova e Mortegliano e l'immancabile signor Francesco Masotti, che tiene colle sue facezie molto allegra la brigata. Osservai molte signore della *cosidetta fine fleur* austriaca ed italiana, con eleganti toelette, ma poche, pochissime di belle, di quella bellezza che chiami l'attenzione anche d'un uomo maturo quale sono io (scusate la modestia.)

In vista della grande affluenza a questi bagni e del bisogno sempre crescente di migliorare ed abbellire la città e le adiacenze al bagno, veniva dalle competenti autorità dichiarato Grado — *Luogo di Cura* — ed autorizzato un comitato a riscuotere, sulla base di regolare statuto, una tassa di cura. La novità della cosa, a dir vero, impressionò molti; ma stante lo scopo, che è quello di rendere sempre più aggradevole il soggiorno di Grado, non dovrebbe riuscire ostica a nessuno questa imposizione, che del resto, viene riscossa in tutti i luoghi e bagni di cura della monarchia austriaca.

A questo Ospizio Marino, sono ricoverati molti bambini scrofolosi d'ambo i sessi, che provengono da tutte le parti dell'impero. Quando il locale sarà terminato, potrà contenere circa 300 fanciulli, ed è costruito in modo adattatissimo al suo scopo, e corrisponde a tutte le regole dell'igiene: è fabbricato in istile pesante, e somiglia piuttosto una caserma; ad esso va unito uno spazioso cortile ed un vasto parco creato nel 1890.

La diga che ripara la città dalle acque irrompenti del mare, è lunga m. 950, e formerebbe un bellissimo passeggio se alla sua sommità non fosse troppo angusta, e non lasciasse troppo desiderare dal lato della nettezza. Le pietre di cui è costituita, sono di qualità poco buona e facilmente logorabile dall'acqua salsa, ed io prevedo che da qua a 100 anni essa dovrà essere rifatta ex novo. Ommetto di parlare della cisterna comunale costruita nel 1878 e nella quale viene raccolta l'acqua piovana che, passando attraverso filtri, viene privata d'ogni ingrediente dannoso alla salute.

Del Duomo, delle due Chiese di S. Giovanni e Santa Maria delle Grazie, vennero fatte descrizioni in tutti i toni. Accenno soltanto al portico esterno del Duomo a cinque arcate, sostenute un tempo da belle colonne e che venne mozzato quando si edificò il campanile; l'ultima colonna ancora esistente, fu rotta e mozzata l'anno scorso in occasione del ristauro della facciata. Secondo la cronaca, sotto questo portico giacciono sepolti i due dogi Pietro Candiano I o e Giovanni Partecipazio.

In fondo ad una via nuova, s'innalza la fortezza eretta dai Francesi colle pietre dell'antico palazzo comunale, e per molto tempo abitazione del maestro di musica. In questa via trovasi l'antico Albergo degli Amici, l'ufficio postale e telegrafo coll'Hotel alla Posta diretto dal proprietario signor Giuseppe Marchesini.

Qui a Grado vi sono tre fabbriche di sardine in conserva, che danno lavoro a molta gente, la quale altrimenti dovrebbe provvedersi altrove, ed a stento, il necessario per vivere. E' una industria che venne chiamata in vita nel 1871 dal Cav. Warhanek di Vienna ed ora è nella massima floridezza.

Il servizio di comunicazione fra Grado e la terra ferma, viene presentemente attivato dalla Societa di navigazione a vapore lagunare, intraprendendo 4 partenze giornaliere tanto da Grado come da Aquileja, ed a tale servizio sono adibiti i vapori *Grado* e *Cesare*, che compiono il tragitto in poco più di un'ora, mentre col vecchio sistema delle

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

SULIN

NOVELLA.

Nei paesi piccoli, e massime dove la popolazione è in gran parte composta di donne, come avviene di estate nella nostra Carnia, donde i maschi emigrano alla primavera per non ritornare che nell'autunno; si notano subito, le visite frequenti di un giovanetto in una casa dove trovisi qualche fanciulla: si notano e se ne chiacchera. Onde anche di me e della Sulìn si chiaccherava in paese; e ci fu anche taluno che mi punzecchiò sorridendo.

Ma non pertanto io tralasciai dal frequentare la casa di lei; come pure mi tenevo informato del giorno in cui le toccava — per turno — di condurre al pascolo le capre, e dirigevo allora le mie passeggiate dalla parte ov'ella si trovava.

Sulìn erasi abituata a vedermi capitare, poco dopo la sua partenza dal villaggio, e mi aspettava seduta all'ombra di qualche albero.

Ricordo una volta ch'ella erasi diretta verso i *Strezz* de *Buade*: una posizione assai pittoresca. Da una parte, il monte sassoso di San Pietro, qua e là con piccoli appezzamenti coltivati, con massi brulli sporgenti e talora incavati alla base, in modo da formare una piccola grotta; dall'altra, il monte di Sezza, franato anch'esso in parte, sì che guardando su in alto, forma come una muraglia che da certi luoghi assume l'aspetto delle antiche rovine d'un maniero. Nel mezzo, il torrente scorre incassato fra alte roccie, balzando di masso in masso fragorosamente. Giù a valle, l'ampio letto ghiaioso del But, che s'incanala in più rami. Su in alto, ancora dirupi; poi, fra verdeggianti prati, la cappella della Madonna, sottostante alla chiesa di San Pietro; e verso Sezza, il bosco degli abeti, dalle ombre cupe.

Là, nel cospetto della imponente variata natura, noi ci trovavamo completamente soli.

Raccolsi un mazzo di profumata menta selvatica, che avevo côlto di lungo la strada, e glielo buttai scherzando.

Ella sorrise.

Il mazzo era caduto vicino a' suoi piedi.

Scambiammo poche parole: poscia mi avventurai entro la stretta gola donde l'acqua precipita: e, voltatomi, vidi che Sulìn aveva raccolto l'erba odorosa e stropicciandola con le dita sottili, ne aspirava poscia avidamente il profumo acre e forte.

—

Era morto un bambino, nel mio cortile: un vispo bambino di cinque anni. Ora, è costume di vegliare i morti, nella notte che ancor dimorano nella lor casa — l'ultima notte! Non è gente prezzolata, come in città, quella che veglia: ma qualche amico della famiglia.

Anch'io volli partecipare a quel pietoso e triste ufficio.

Stavamo seduti fuori della cucina, sotto il porticato ad archi, perocchè anche quella casa avesse un tale porticato. Eravamo in cinque: una sorella del morticino, io, Sulìn ed altre due donne.

Di sopra, nella camera, il bambino posava sul proprio letticino. Era già vestito *da morto*: un abitino bianco semplicissimo, qualche nastro azzurro appuntato qua e là, un fiorellino in bocca, due mazzolini di fiori nelle mani, i capegli biondi ravviati e trattenuti da un nastro pure azzurro.

— Pare un angiolino! — diceva una delle donne, la Vigie, nel ritornare dall'aver fatto una visita alla cameretta.

Di fianco al letticino, ardeva una lucernetta ad olio.

Sulìn non volle mai salire a *veder il morto*. Ella stava rannicchiata in un cantuccio, e non apriva mai bocca, se non quando le altre intuonavano qualche preghiera.

Verso la mezzanotte, la Vigie uscì dal cortile assieme alla sorella del morto e ritornarono dopo un quarto d'ora circa. Erano state fuori, nei campi, e ritornavano con quattro belle panocchie da far abbrustolare al fuoco. Nel frattempo, io e Sulìn eravamo rimasti soli, poichè l'altra donna, entrata nella cucina, accendeva il fuoco per prepararci una tazza di caffè nero.

Chiesi alla taciturna mia compagna perchè non dicesse mai parola.

— Che vuole? — mi rispose — la morte è così brutta!

Non seppi risponderle. Quella tristezza che m'aveva dominato fin dal mio primo incontro, ancora mi vinse: io la vedeva, esile, disfatta, sopra un letto di dolore, senza forze per combattere le ultime disperate lotte della vita, preda della malattia onde parevami leggere i segni sul volto pallido e udirne gli ammonimenti nei radi colpi di tosse — quella tosse che dall'inverno più non l'abbandonava.

Verso l'alba, da una stanzaccia in fondo al porticato uscì *Pieri Matt*: un povero scempio, da molti anni inebetito. Portava il lume con una mano, e nell'altra teneva un bastone. Coperto di cenni luridi, con la barba incolta, ispida, con i lunghi capegli pioventigli per le spalle, con l'occhio vitreo, scarno, nero — tutte avea le sembianze d'uno spettro.

— Perchè vive *Pieri Matt*, ed è morto quel bambino così bello, così grazioso? — domandò Sulìn.

— Pare un angioletto — rispose la Vigie, col solito ritornello. Ma il *perchè* nessuno lo disse: era uno dei tanti *perchè* ai quali non possiamo trovar risposta. Pure, la morte non sarebbe stata *brutta*, per Pieri: egli sarebbe spirato senza comprendere che abbandonava questa terra, il villaggio ov'era nato e vissuto...

Perchè, dunque?...

—

La rivedevo ogni giorno — od alla sera quando ritornava dai campi o dai monti, o durante la giornata, quando rimaneva in casa.

Sedevo presso di lei, e parlavamo. Non avevamo gran cose a dirci: ma non era punto nei discorsi che consisteva il piacere dei nostri incontri, sì bene nella gioia di rivederci, coll'intimo pensiero d'un secreto accordo delle nostre anime, di una sollecitudine reciproca non confessata, indovinata dal nostro cuore ed ogni dì più manifesta negli atti, negli sguardi.

Un giorno, ella fu più espansiva. La vigilia aveva assistito ad un matrimonio, a Fielis; e mi parlava di quella festa famigliare, mi parlava della sposa, del suo abbigliamento, del banchetto nuziale, con accento tra l'amaro ed il festevole.

— Io sono povera — mi soggiunse. — Quando mi sposerò, non ci saranno tante feste, non avrò l'abito nuovo a fiori così bello come la Tilde, non potrò far stare allegri i fanciulli del paese gettando loro i confetti... Eppure, vede, ciò mi fa malinconia...

— E quando pensi di maritarti, Sulìn?...

(Continua)

barche durava anche 5 ore. Strada facendo, ed alla foce del fiume Natissa, osservai i lavori di sterro del nuovo canale che accorcierà di molto la distanza tra Aquileja e Grado. Vi è poi un altro vapore intitolato *Guido*, che fa il viaggio da Grado a Trieste, tre volte per settimana.

Insomma Grado, come il famoso Lecco del Manzoni, si avvia a diventare una vera e perfetta città. Non sarà un eden od un lembo di cielo caduto in terra, come la vorrebbe dimostrare il D.r Candioli nella sua Guida, ma una città... come son tutte le altre del litorale.

Infine una lode al podestà Sig. Corbatto, vero tipo di perfetto galantuomo, e che fa del suo meglio per rendere sempre più gradito questo soggiorno, ed al maestro di musica Guglielmo Czübert che si presta colla sua ben intonata banda a tenere allegra quasi ogni sera, la *colonia* bagnante.

NOTE SVIZZERE

(Nostra corrispondenza). (1)

Lugano, 1 agosto.

Nei giorni scorsi, ebbe luogo nel piccolo Cantone di Glarona, il Tiro Federale che qui in Isvizzera si ripete ogni due anni, alternando il Cantone.

Il Tiro Federale, è considerato la Festa Nazionale per eccellenza, come un 14 luglio francese... Non credo confrontarla con la Festa del nostro Statuto, poichè troppo povera cosa mi sembra la nostra.

Nel Cantone stabilito, si dànno convegno tutti i Cantoni della Confederazione; vi partecipa pure il Presidente della Repubblica, il quale fa sempre un discorso sugli interessi del paese. Questa festa si prolunga in generale 12 giorni. Per darvi un' idea del concorso, vi trascrivo alcuni dati, facendovi osservare che il Tiro di Glarona, a causa del pessimo tempo, è riuscito molto al disotto della generale aspettativa.

L'introito lordo sui bersagli fu di circa 650.000 franchi. Si consumarono in complesso nella cantina 32 buoi, 47 vitelli, 26.300 salsiccie, 260 quintali (dico quintali) di salumi, 600 presciutti interi, 107 quintali di pane; essia 53 896 panini. Si vuotarono 105,000 bottiglie di vino della festa e 10 000 bottiglie di vino migliore L' ufficio telegrafico, fece nei giorni del tiro, 7150 dispacci, di cui molti oltrepassavano le 1000 parole. Vi furono 1800 conversazioni telefoniche.

Sappiate poi che vennero raccolti dei premi, dati da privati, da Società, da Corpi Morali, Svizzeri in Patria ed all' Estero, per il valore complessivo di 171.000 franchi; oltre ciò, il Comitato della Festa, dispose in premi (coppe, orologi e medaglie) per il valore di franchi 166 970; e come premi in contanti, oltre a quanto sopra 57.745 fran.

Sommando queste cifre, che complessivamente importano un valore di franchi 395.710; voi potete farvi un' idea dell' immenso concorso che attirano queste Feste, e della valentia dei tiratori in Svizzera.

Chiudo la presente, augurandomi che anche nella mia bella Italia, le Feste del Tiro a segno abbiano un carattere patriottico, democratico, e fraterno, per riaffermare sempre più il principio di Libertà.

U. B.

(1) Il nostro solerte corrispondente di Latisana, trovandosi ora in villeggiatura nella libera Elvezia, ci manda da Lugano le notizie, che ben volentieri pubblichiamo qui sopra

Un aneddoto sulla Regina Margherita.

La *Revue de famille* racconta il seguente aneddoto:

Quando l' attuale Regina d' Italia era bambina, la sua governante favorita era la signorina Rosa Aberser, di 22 anni, mentre la Regina Margherita ne aveva 10.

Fra loro si era stabilita una certa intimità, poichè la governante si prestava volentieri a giuocare colla augusta fanciulla e le impartiva l' istruzione in modo piacevole.

La piccola principessa, aveva un tanto al mese per le spese minute. La governante s' accorse che da qualche mese essa non spendeva nulla; quindi la richiese del come intendesse impiegare quel denaro, ma la fanciulla rispose evasivamente.

Finalmente, alla fine del quarto mese, la principessa Margherita di Savoia, presentò alla sua governante un anello fatto coi suoi capelli e ornato delle sue iniziali in brillanti.

Era il regalo fatto dal cuore di una buona allieva, alla sua buona istitutrice.

Una guerra africana in vista?

La *Riforma* annunzia con riserva che Makonen è partito da Aden per Marsiglia, latore di una missione di Menelik al governo francese.

Le scrivono pure dallo Scioa, che Mangascià ras del Tigrè, continua a tenere corrispondenza con Menelik, di cui si protesta sottomesso amico. Sembra però che Menelik gli creda poco, imperocchè spedì ai confini un deposito di cartuccie, allo scopo, si dice, di aprire la campagna contro il Tigrè, dopo la stagione delle pioggie.

Un libro curiosissimo.

In questi ultimi giorni è stata messa in vendita nelle principali librerie di Madrid — come in quelle delle più importanti capitali d'Europa — un'opera che si può dire veramente unica negli annali bibliografici del mondo. Alla sua compilazione, infatti, hanno collaborato il Papa, gli imperatori di Germania e d'Austria, un'imperatrice, due re, tre regine, una regina-reggente, quattordici fra principi e principesse di case imperiali e reali, e infine una quantità di principi, duchi, duchesse, e conti imparentati con case regnanti.

Tale strano libro s' intola *Charitas* ed è stato testè pubblicato a Monaco per cura della infanta Paz (cognata della regina-reggente di Spagna) la quale s'è proposta di devolvere il ricavato della vendita del libro stesso, a beneficio d'un ospizio di orfani che ella protegge.

Occupa il posto d'onore, nelle prime pagine di *Charitas*, una bella poesia latina di Leone XIII.

La regina-reggente di Spagna ha contribuito alla pubblicazione con un grazioso acquerello, rappresentante alcuni fiori di campo.

Dell'imperatrice di Germania c'è una una testa da fanciullo, eseguita magistralmente a lapis; della regina Amelia di Portogallo, un acquarello raffigurante una testa d'asino, sfarzosamente adornata alla portoghese, con nastri e sonagli; della infanta di Portogallo — la principessa Antonia di Hohenzollern — si nota una delle più belle illustrazioni del libro: una barca di pescatori.

Fin qui le regine e le principesse pittrici. Seguono quindi i principi e le principesse dilettanti di musica: fra essi l' arciduchessa Margherita d' Austria; l' infante Antonio d' Orleans ed il principe di Anhalt, che pubblicano romanze e *rêveries* di loro composizione.

Quanto alla parte del libro destinata alla letteratura, le pagine più interessanti sono quelle occupate da una lunga e malinconica poesia di Carmen-Sylva (la regina di Rumenia); dalla descrizione d'un viaggio da Ragusa a Cipro de l' arciduchessa Stefania; e del racconto della principessa Teresa di Baviera, la quale ci narra gli avvenimenti che accompagnarono l' assunzione al trono di Russia, per parte di Nicolò I.

Vivissimo interesse destano pure i lavori degli imperatori di Germania e d' Austria: Guglielmo II. ha disegnato con notevole maestria una *marina*, rappresentante una grandiosa corazzata che sta eseguendo manovre d' artiglieria presso la costa; Francesco Giuseppe, invece ci presenta la riva d' un canale di Venezia; e, ivi seduto, un giullare in atto di cantare, accompagnandosi colla *mandòla*, mentre un moro, un soldato, un marinaio e parecchi ragazzi del popolo, lo stanno ad ascoltare attentamente.

Anche il re Carlo di Portogallo si rivela un disegnatore finissimo, con un paesaggio, in cui spicca la graziosa figura d' una bella fanciulla, portante sul capo un' anfora. Per ultimo, viene un disegno del principe di Meiningen, che raffigura la lotta di due centauri su di una erta scoscesa.

L' opera produce un' impressione quasi inaspettata; questa, cioè: che la maggior parte dei sovrani e principi reali d' Europa è composta da artisti tutt' altro che disprezzabili.

Sempre in onore di Colombo.

Dispacci da Huelva in data del 2 agosto continuano a dare la relazione delle feste in onore a Cristoforo Colombo:

La città ieri sera fu illuminata. La musica della fanteria marina diede un concerto alla passeggiata lungo la marina. Alcune case vennero illuminate. Secondo gli ordini ricevuti, stamane la squadra spagnuola si apparecchia a partire per Palos. Le navi da guerra estere la seguiranno. Alle ore sette si celebrò la messa nella stessa chiesa, in cui Colombo ricevette la comunione il 1 luglio 1492.

Il ministro della marina, i delegati spagnuoli ed esteri e gli ufficiali delle squadre vi assisterono. La caravella *Santa Maria* rimarrà a Palos fino domani, salpando all' alba come fece Cristoforo Colombo il 3 agosto 1492. La *Santa Maria* ricevette l' ordine di navigare a vela se il vento glielo permette, facendo rotta fra le squadre fino al largo. E' infondata la voce che la *Santa Maria* sia avariata. Il suo comandante dichiarò che partirà per l' Avana senza scorta nel gennaio 1893, onde potersi trovare davanti a Nuova York verso il marzo e recarsi quindi a Chicago, risalendo il fiume di San Lorenzo.

Nel mese scorso, aumentarono quasi tutti i cespiti di entrata, in ispecie quelli che provengono dalle gabelle, facendo così, bene sperare per il restauro delle finanze.

Si afferma che il Vaticano ha abbandonata l' idea di canonizzare Cristoforo Colombo, perchè si è scoperto che egli ebbe rapporti con una donna ebrea.

Cronaca Provinciale.

FULMINI OMICIDII.

Jermattina, verso le nove, un fulmine uccideva in Visinale di Buttrio certo Domenico De Marco di anni 30 circa del fu Angelo, ammogliato; lascia oltre la moglie, due orfani. Era senza una gamba, che gli fu tagliata due o tre mesi fa all' ospitale di Udine.

Il fulmine colpì dapprima un angolo della casa di certo Giuseppe Dreossi, dove il De Marco stava — con questo Giuseppe suo amico — riposandosi. Poscia, discendendo, si abbattè sull' arpione di ferro di una finestra, rimbalzò giù e trovato un buco nel muro penetrò nella casa. Proprio in vicinanza del buco i due riposavano.

Il De Marco rimase cadavere sull' istante. Curioso ch'egli non presenta, in tutto il corpo, nessuna ferita, esternamente. Però, dalla bocca socchiusa, dopo la morte, gli usciva un liquido sanguigno.

Il Dreossi restò tramortito parecchio tempo e si temeva male. Quando rinvenne, si accorse di aver paralizzato le gambe. Fu soccorso dal medico di Buttrio, chiamato e prontamente accorso. Oggi, per quanto ci fu riferito, sta meglio. Il Dreossi avrà pur egli dai 29 ai 30 anni. Fu carabiniere per otto anni.

Il fulmine non cagionò incendio.

Quel povero De Marco lascia la famiglia nella maggior miseria. Egli era, sussidiato dal comune, non potendo per la mancanza della gamba tagliatagli, attendere ad un proficuo lavoro

Cividale, 2 agosto.

Alle dieci antimeridiane di oggi, mentre imperversava un temporale, cadde un fulmine sulla casa di abitazione di Giovanni fu Giovanni Sittaro d'anni 70 merciaio ambulante di Ponte San Quirino frazione di San Pietro al Natisone. Il fulmine incendiò, nel suo passaggio, alcuni covoni di avena che trovavansi sul granaio, mobili della stanza da letto al primo piano e mobili di cucina al pianterreno.

In cucina trovavasi Il Sittaro suddetto, la di lui moglie, il figlio Antonio d'anni 30, Savio Felice di Pietro d' anni 18 falegname, Emilia Rossi di Antonio di anni 9 e la costei sorella Cristina di anni 12.

Il fulmine nel suo passaggio per la cucina colpì l' Antonio Sittaro che rimase all' istante cadavere, ed il Felice Savio che cadde a terra tramortito

Il Savio, dopo pochi minuti, rinvenne e soccorso dal medico di San Pietro, prontamente accorso, ora trovasi in via di guarigione. Venne però trasportato nel suo letto ed accusa forti dolori alle articolazioni.

Appena si manifestò l' incendio accorse sul luogo una quantità di persone dalle vicine frazioni di Azzida, Vernasso e San Pietro. Fra i primi a recarsi sul sito, notai il tenente dei Reali Carabinieri che si trovava a San Pietro, i di lui dipendenti, l' autorità municipale. Poco dopo si recava pure il nostro Commissario distrettuale signor Berri con i nostri pompieri e pompe.

L' incendio fu spento solo dopo circa tre ore di lavoro indefesso. Quasi tutto il locale rimase distrutto, con i mobili, foraggi, grano ed attrezzi.

Il danno arrecato dall' incendio allo Sittaro fu calcolato circa lire 6000, cioè lire 5000 pel fabbricato distrutto e 4000 lire tra mobili, foraggi ed altro. Il Sittaro non era assicurato.

Il cadavere dell' Antonio Sittaro fu trasportato nella cella mortuaria.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 2 agosto.

Prego intanto a rettificare un' errore incorso nella mia ultima corrispondenza, Il giovane contrabassista non è Sist ma Zorzet. Devo poi far una qualche osservazione sull' articolo di giorni sono inserito dal Sig. P. B. in sulla *Patria.* Lasciamo gli elogi che fa alla direzione dello Stabilimento Amman e Comp., ma dove non posso seguirlo si è quando parla di riattivare la scuola. Sarebbe uno strappo alla legge. Perchè la legge 15 agosto 1377 N. 3960 prescrive l'istruzione obbligatoria comminando pene severe ai genitori trascuranti. — La legge poi 11 febbraio 1886 e Decreto 8 aprile 1888 N. 5366 sul lavoro dei fanciulli fissano l' età d' anni 15 per essere ammessi negli stabilimenti industriali, quindi abbiano avuta un' istruzione. Se mi parlerà di scuola di disegno e meccanica, saremo perfettamente d' accordo. Accenna poi alla nomina del Sig. G. Roviglio a Vice Presidente della Società Operaja, e se questa fece un ottimo ed energico acquisto, pure non bisogna essere tanto severi col Tomasella che prestava l' opera sua con buoni intendimenti.

Ebbi occasione di vedere un bellissimo ritratto del pittore Venier, e ciò prova che quando è incoraggiato sa trattare per bene la tavolozza. Gli auguro numerose commissioni.

Quest' anno si distinse pure al vostro istituto tecnico il giovane Toffolon Lorenzo di Carlo ed all' accademia di belle arti, il giovane Ant. Bornancin.

B.

Elezioni amministrative.

Marano, 1 agosto.

Ai miei elettori mando un sentito e caloroso ringraziamento, perchè vollero onorarmi del loro voto spontaneo, voto che terrò sempre riconoscente in core, e che mi servirà di scudo nella lotta contro i partitanti del regresso del mio paese, che combatterò fino all' ultimo, sempre, e per il bene del mio Comune.

Ed in segno di gratitudine stringo a tutti affettuosamente la mano.

Epimaco Zoratti

Una botte che si tramuta in fiasco.

Marano Lagunare, 1 agosto.

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni amministrative in questo comune, e malgrado l'arrabattarsi dei nemici del progresso, di quelli cioè che tutto escogitarono perchè il risanamento di Marano non avesse avuto luogo, perchè l'atterramento delle mura, la costruzione dell' acquedotto e delle case operaie non restassero che un pio desiderio, la vittoria restò al partito progressista.

Quattro erano i consiglieri da eleggersi e malgrado le arti adoperate dai retrogradi, riescirono vincitori ben tre dei più spiccati liberali.

Era tempo che gli elettori consci del loro alto mandato si ricredessero e che terminassero di lasciarsi abbindolare da certi messeri che signoreggiarono fin qui nella pubblica amministrazione.

Era tempo ripeto che certe nullità venissero surrogate per importanti uffici, da persone intelligenti e operose.

Son mutati i tempi, ed è giusto sien mutati anche gli uomini. X.

Fallimento.

Soprà ricorso presentato dal signor Puggelli Gioachino di Prata, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Fabris-Michigh di Tarcento. Giudice delegato, avv. Nicolò Zanutta; curatore provvisorio, avv. Italico Della Schiava di qui. Il 17 agosto, riunione dei creditori, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza. Giorni trenta, per la presentazione della dichiarazione dei rispettivi crediti. 14 settembre chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Il Fabris, socio del Michigh, presentò un bilancio *a memoria* dal quale risulterebbe un attivo di circa lire 4200 (non compresa la quota del Michigh, che, *agendo a modo suo,* dice il Fabris, si allontanò) ed un passivo di circa 9000 lire!

Denuncia per furto.

In Faedis venne denunciato A. M. incolpato di furto di indumenti del valore di L. 20 in danno di Luigi Flebus.

Sacerdote derubato.

In Pasiano di Pordenone, di notte, ignoti, rubarono polli per valore di L. 43 e attrezzi per L. 7 in danno di don Arcangelo Celodino.

Incendii.

— In Fontanafredda s' incendiò per causa tuttora ignota, la casa disabitata e vuota di Nicolò Zilli. Mercè il concorso dei terrazzani, il fuoco venne isolato. Danno L. 2000.

— In Faedis, altro incendio bruciò una tettoia di certo Amadia Galvani e il fuoco si estese alla contigua casa abitata. Danno, 650 lire. Il Galvani era assicurato.

Rettifica.

Morsano di Strada, 2 agosto.

In occasione delle recenti Elezioni amministrative di Castions di Strada, il così detto Comitato del Popolo, pubblicava in un suo manifesto che *il Legato Antivari fu goduto quasi esclusivamente dai poveri di Morsano.* Credo che ciò meriti rettifica.

Premetto che la mia famiglia nel disporre del Legato presso l' Ospitale di Udine, non ha vincoli verso alcun Comune, ha il diritto di accordarne il beneficio a persona inferma, che sia miserabile e non affetta da mania ed ha sempre cercato di beneficare di preferenza i poveri del proprio comune.

Non è vero che il Legato sia stato goduto *quasi esclusivamente* dai poveri di Morsano, come voleva far credere il detto Comitato, perchè posso dichiarare senza timore di essere smentito, che dei *quindici* ammalati che feci accogliere dall'Ospitale di Udine a carico del Legato stesso in questo ultimo decennio, *dieci* appartengono a Castions, *quattro* a Morsano ed *uno* ad altro Comune. E posso soggiungere che è una ammalata di Castions, che fin dal 24 Agosto del decorso anno, continua ad usufruirlo tuttora.

Osservo poi, che se anche fosse vero che il Legato fosse stato goduto *quasi esclusivamente* dai poveri di Morsano, il Comune di Castions ne avrebbe sempre ed egualmente avvantaggiato, perchè la frazione non ha un'amministrazione separata.

Nello svisamento di questo fatto per parte del neonato Comitato del Popolo, taluno potrà intravvedervi uno stratagemma elettorale, se anche addirittura meschino, per illudere qualche gonzo elettore del capoluogo; ma i beneficati di Castions e le loro famiglie non possono vedervi che una spudorata menzogna. *Dott. Pietro Antivari.*

Dichiarazione.

Il sottoscritto possidente di Faugnacco, porta a pubblica cognizione, che esso tratta affari direttamente, od esclusivamente da sè medesimo, senza l' intervento dei propri figli, i quali si spacciano suoi incaricati, e così valga per qualche altra persona: mentre da oggi in avanti, non terrà per valido alcun contratto, nè prestanza di danaro, se non riconosciuti da lui e muniti della propria firma.

Tolis Pietro fu Domenico

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 3 Agosto 1892 —

	2 Agosto 12 m.	p. 3	9 p.	2 Agosto Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	19.6	21.6	18.	22.8	17.4	19.5	14.8	17.5
Pressione atmosferica	745.5	745	745.	—	—	—	746.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mm 16.							
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole { leva ore di Roma 4.43; Passa al meridiano: 12.21.44; Tramonta ore 7.22; Fenomeni importanti

Luna { leva ore 3.46 m; tramonta ore —; età giorni 10.5; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 17° 20' 35"

Il Congresso della Dante Alighieri.

Domenica si inaugura a Venezia il Congresso di questa società. Rettificando una notizia data giorni addietro, notiamo che il Comitato di Udine sarà rappresentato al Congresso dai professori Piero Bonini e Giovanni Marinelli, e dall'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Discorso inaugurale — Nomina dell' Ufficio di Presidenza del Congresso — Relazione del Consiglio Centrale — Nomina dei Revisori del bilancio — Mezzi più efficaci di propaganda proposti dal Consiglio Centrale — Proposta del Comitato di Padova: Che si studino i mezzi più efficaci per provvedere alla sollecita costituzione di un fondo patrimoniale stabile. — Proposte del Comitato di Venezia: 1. Determinazione concreta dei rapporti fra Sede Centrale o Comitati locali esplicativa dell'art. 6 dello Statuto: 2. Raggruppamento dei Comitati locali secondo la tendenza e la possibilità di propaganda nelle varie parti d' Italia — Proposta del Comitato d' Udine: Che venga abrogato l' articolo 14 dello Statuto ed in sua vece si stablisca che il contributo annuo d' ogni Socio è costituito da una o più azioni da lire 2 — Proposta del Comitato di Lucca: Maggiore autonomia de' Comitati locali o rendere più popolare la Società riducendo la tassa sociale — Proposta del Comitato di Prato: Riduzione della tassa sociale ad una quota minima — Proposta del Comitato di Lodi: Che tutto il denaro raccolto sia destinato a sostenere scuole italiane all' estero — Proposte del Comitato di Firenze: 1. I modi più acconci per raggruppare per regioni i singoli Comitatati locali; — 2. Norme per il passaggio dei Soci da uno ad altro Comitato per cambio di residenza; 3. Erezione della Società in ente morale — Proposta del Comitato di Brescia: Istituzione di Premi da erogarsi in occasione del Congresso ai maestri delle scuole italiane all' estero, che provino di avere con l' opera propria meglio contribuito agli scopi della Società — Relazione dei Revisori del bilancio — Elezione del nuovo Consiglio Centrale.

Piccolo incendio.

Verso le ore 7 e mezza pom. di jeri in Via Gemona, nella casa al numero 22 abitata da Antonio Moro fu Giacomo, di anni 41, sviluppavasi accidentalmente un piccolo incendio nella cappa del camino: accorsero due pompieri, e il fuoco si potè spegnere tosto prima che producesse danni calcolabili.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di Volpe Paolo Giacomo.

Facini Cav. Ottavio L. 2 — del Torso nob. Antonio ed Enrico l. 1 — Sartogo Pietro l. 1. — Rizzi Ermenegildo l. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 26 luglio 1892.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico, riguardante transazione di lite con privati.

Approvò l'elimina di restanze attive da 1858 a tutto 1876 del Comune di Polcenigo.

Autorizzò il Sindaco di Cimolais a stare in giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano, riguardante concessione ad un privato, di attraversare con tombotto una strada comunale.

Idem di Treppo Carnico, relativa all'utilizzazione di resinose nel bosco Boscat.

Idem di Reana del Rojale, riguardante concessione gratuita di acqua ai fratelli Bassi, salvo al Comune il diritto di revoca.

Idem di Carlino, relativa all'assunzione di un mutuo di L. 4000 colla Cassa di Risparmio.

Idem di Bordano, relativa al taglio di cespugli.

Idem di Paluzza, riguardante utilizzazione di piante resinose.

Idem di Preone, riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in lite per la malga Quellon e bosco annesso.

Idem di Bagnaria Arsa, relativa al riordinamento del servizio medico.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Carità di Udine, a concedere in affittanza alcuni stabili, e a stare in lite contro un privato, per pagamento debito ospitaliero.

Deliberò di restituire al Sindaco di Caneva, per le repliche del Consiglio comunale, gli atti relativi all'impiego del capitale fondo di cassa 1890.

Emise mandato d'ufficio a carico del Comune di Medun, per pagamento debito di L. 679.86 verso l'Ospedale di Udine.

Si pronunciò sopra alcuni ricorsi, in materia di tasse comunali.

Arresti.

Per mancanza di mezzi e recapito, fu arrestato jeri dalle guardie di città certo Giuseppe Veber fu Giovanni, di anni 32 da Trieste, scrivano avventizio.

In Tribunale.

Greatti Giuseppe di Pasian Schiavonesco, detenuto, per oltraggi condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 10 ed alla multa di L. 140 e per minaccie all'ammenda di L. 30.

Cumini Giuseppe di Cividale, imputato di truffa, venne condannato alla reclusione per giorni 5 ed alla multa di L. 51.

Cesarini Augusta di Tarcento per mali tratti ai propri figli: fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. Era difesa dall'avvocato D.r Gosetti.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di luglio 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii	n. 192	per l.	576.—
» » 4 » » 5	»	» 166	» »	575.50
» » 5 » » 8	»	» 210	»	1150.—
» » 8 » » 10	»	» 42	» »	338.—
» » 10 » » 15	»	» 25	» »	264.—
» » 15 » » 30	»	» 9	» »	143.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	» —	» »	—.—
Totale sussidii		645	L.	3176.50
3 a 6 in razioni alimentari presso la Cucina popolare		9	«	35.65
Totale		N. 654	»	3212.15

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 6

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durate il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese) L. 308.—

Billia avv. D.r Gio Batta (in morte della figlia Lina) » 200.—

suddetto » 12.00

Totale L. 520.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 — Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.70

Le cimici come propagatrici della tubercolosi.

Il dott. Dewévre segnala un curioso caso di contagio per mezzo delle cimici. Un bambino morì di tubercolosi, e tutta la stanza fu disinfettata, ma non si bruciò il letto. Un altro bambino postovi a dormire contrasse il morbo e ne morì. Il dott. Dewévre scoprì che il letto era pieno di cimici, e con alcune di esse inoculò la tubercolosi ai porcellini d'India.

Non ci mancava più che questa. Sarà almeno un nuovo incentivo alla pulizia dei letti, specialmente nelle campagne.

Il miglior impiego di danaro.

Mentre anche l'operaio si va a poco a poco abituando all'economia e al risparmio, sorge troppo naturale il quesito: *in che modo dovrà egli impiegare il frutto dei suoi risparmi?* — Infatti l'interesse corrisposto dalle Casse di risparmio è troppo esiguo per fargli apprezzare il vantaggio di essere divenuto possessore d'una benchè piccola somma, o male perciò può ricompensarlo dei sacrifici fatti. Lo stesso dicasi della rendita dello Stato, quand'anche riuscisse ad acquistare una o più cartelle.

Restano le obbligazioni dei varii Prestiti a premio, ma in essi è difficile o raro il caso di una vincita, e per soprappiù si deve attendere il semplice rimborso della somma impiegata, senza interessi, per diecine di anni.

Una occasione tutt'affatto straordinaria e degnissima di nota, è pertanto quella che presenta la

Lotteria Nazionale

ora in corso di emissione.

Mediante l'acquisto di qualche biglietto di questa eccezionalissima *Lotteria*, si può avere dopo poche settimane a propria disposizione un capitale ingente o tale da poter per l'avvenire vivere di reddito.

Infatti con la piccola spesa di *Una, cinque, dieci* o al massimo *cento* lire, si concorre a *15,340* premi da lire

200.000 - 100.000 - 10.000 - 5 000, ecc.

da sorteggiarsi irrevocabilmente

il 31 agosto e il 31 dicembre del corr. anno

e si possono vincere più di *400.000 lire.*

Quale Lotteria, quale Prestito Municipale o governativo, offerse mai in sì breve spazio di tempo simili ricompense? 1.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 30. *Grani.* Mercati sufficientemente forniti, per cui tutte le domande furono soddisfatte.

Si contarono ett. 675 di frumento, 1026 di granoturco, 610 di segala.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 15.25 a 16.50, granoturco da lire 11 a 12.10, segala da lire 11 a 11.30.

Giovedì. Frumento da lire 15.60, a 16.50, granoturco da lire 10.80 a 11, segala da lire 11 a 11.50.

Sabato. Frumento da lire 16 a 16 50, granoturco da lire 11.10 a 12.60, segala da lire 10 a 12.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Quasi tutti foraggi nuovi.

Sementi.

Trifoglio incarnato al quintale lire 18, 20, 21, 22, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 40.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente: 60 pecore, 80 arieti, 70 castrati.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da cent. 90 a lire 1.— al chil. a p m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 55 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m.; 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

450 suini d'allevamento; venduti 200 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 70
» di Vacca » » » 60
» di Vitello a peso morto » » 90

Sete.

(Rivista settimanale)

Milano 1 Agosto.

L'esordire della settimana, non fu che un seguito di quella trascorsa, rispetto alla situazione del nostro mercato.

Ricerche in quantità normale, con abbastanza interesse di definire dal compratore; pretese sostenute e quasi indifferenza per la vendita, dal detentore. Aggiungasi la scarsezza della merce, specialmente lavorata, ed avremo il solito riassunto di transazioni effettuate su piccola scala, ma a prezzi pari a quelli segnati nell'ultimo listino, con tendenza ferma.

Vennero venduti: un organzino bello corrente 20|22 a L. 52, ed altro bello corrente 22|26 pure a L. 52.

Cotoni.

Nuova York, 30 luglio

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 1.100.

Middling Upland pronto cent. 7 1|2.

Nuova Orleans, 29 luglio.

Cotone Middling cent. 7 3|16

Bombay, 29 luglio.

Cotoni a prezzi fermi.

Il tempo fu in settimana favorevole e le notizie sull'andamento delle piantagioni di cotone, sono soddisfacenti. La pioggia fu in settimana di pollici 3, ed il totale della stagione, di 31 contro pollici 53 dell'anno scorso.

Un dramma in Tribunale.

Scrivesi al *Giornale di Sicilia,* da Termini, 28 luglio:

Francesca Di Chiara di Giuseppe, da Petralia-Sottana, è una simpatica bruna dagli occhioni neri.

Assediata dalle moine le più sdolcinate e dagli sguardi di fuoco del brigadiere dei carabinieri, Michele Pagano — allora di stazione in Petralia-Sottana — un bel giorno capitolò, piena di fede che sarebbero quanto prima intervenuti il parroco ed il sindaco ad accomodar la faccenda.

L'idillio durò qualche anno, in capo al quale il Pagano fu trasferito in quel di Campofelice. Ma anche di là non si ristette il brigadiere di dimostrare il suo amore alla Francesca; ed erano lettere di fuoco in cui egli metteva tutto sè stesso con armi e bagaglio.

Più tardi, però, le lettere del Pagano si fecero più rade; quel non so che di tenerezza, a cui esse si erano ispirate per l'addietro, andò sparendo a poco alla volta, fino a tanto ch'egli non scrisse più.

Protestò la povera tradita; mise in opera ogni mezzo per spingere il brigadiere a non venir meno ai suoi impegni; ma fu tutto fiato sprecato. Quello lì seguitava a far lo gnorri, per nulla interessandonsi dei lagni di lei; sì che la Francesca altra via non rimase che quella di adire il magistrato, sporgendo contro del Pagano formale querela.

La causa veniva ieri in discussione al nostro Tribunale. Ma sia che la Di Chiara si fosse convinta che il suo seduttore sarebbe stato impunito, avendo il P. M. ritirato per lui l'accusa, non trovando elementi sostanziali per ritenerne la colpabilità; sia perchè in un momento di esasperazione mentale abbia perduta il lume della ragione di fronte all'abisso in cui era piombata — il fatto si è che — appena ritiratosi il Tribunale per deliberare — ella cacciò di sotto lo scialle una rivoltella, e mirando, in men che non si dica, sul Pagano, fece fuoco.

Fortuna però che trovavasi all'udienza, come testimone in una causa, il delegato Scorsone di Caccamo, il quale col suo fine odorato, e quasi presago di quel che sarebbe successo, teneva da un pezzo gli occhi addosso alla Francesca, e potè essere in tempo ad afferrarne il braccio e a far deviare il colpo.

Non vi descrivo quel che ne seguì. La Di Chiara fu arrestata immediatamente, e, poveretta, dovrà percorrere anche quest'altra *via crucis!*

Il Tribunale rimase, come se nulla fosse accaduto, in Camera di Consiglio, e ne uscì, da lì a poco, con una sentenza di condanna pel Pagano, a due anni e sei mesi di reclusione.

Un uomo che ha della stoffa.

Sua altezza il principe di Galles è riconosciuto come l'uomo più elegante e più vestito di Europa.

Più vestito, nel senso che egli possiede un numero sterminato di abiti di ogni taglio e per tutte le stagioni.

Venne eseguito recentemente l'inventario della guardaroba del principe, e si trovarono: 500 paia di pantaloni, 200 abiti da mattino, 180 panciotti, 80 marsine, 20 «smoking jackets», 40 «paletots», 30 costumi da caccia, 50 «redingotes», 30 «pardessus».

E... pare che basti.

Notizie telegrafiche.

Due milioni abbruciati.

Torino, 2. Questa notte un grande incendio si sviluppò nel Cotonificio della Ditta Mazzonis in San Germano Ehisone. La causa è dovuta al riscaldamento della macchina filatrice. Il fuoco distrusse l'opificio e tre case situate dirimpetto. Il danno è rilevantissimo: ammonta a circa due milioni. Però non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Foreste incendiate.

Parigi, 2. — Il caldo violento in Algeria, ha incendiato delle considerevoli foreste.

Marito, che ammazza la moglie, infedele.

Milano, 2. Questa notte è accaduto in via Campo Lodigiano un grave fatto Un certo Giuseppe Bordonelli merciaio d'anni 35, era gelosissimo della moglie, una bella bruna d'anni 38. Pare che la donna avese un amante. Il marito messosi in sospetto fece delle indagini ed a quanto sembra ebbe le prove dell'adulterio. Stanotte, mentre era a letto, ammazzava la moglie con parecchie coltellate. Quindi si dava alla fuga.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:
Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60
Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 Agosto 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	91.30
» fine mese	91.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	91.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	301.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	485.—
» » » 4 1|2	487.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine . .	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1320 —
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	212.—
Società Tramvia di Udine . . .	87.—
» ferrovie Meridionali. .	646.—
» » Mediterranee	517.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104.—
Germania »	128.1|4
Londra »	26.17
Austria e Banconote »	219.—
Napoleoni »	20.78
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90.80
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.—
Tendenza buona	

Osservatorio bacologico G. Spagnol
in Vittorio — Veneto
Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare
Prezzi e condizioni di vantaggio
Rappresentanza in Udine
G. DELLA MORA - Via Rialto 4.

Collegio Convitto Giorgio
MILITARIZZATO
in Castelfranco Veneto
18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo di colli Asolani. Sale di scherma, di Ginnastica e di Ricreazione. Officina per Allievi Macchinisti. Camere separate per fratelli, e per allievi adulti.
Istruzione. R. Scuola Tecnica, Scuola Ginnasiale, Scuola preparatoria agli Istituti Militari. Scuola commerciale. Scuola preparatoria allievi - Macchinisti della R. Marina. Scuole elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi.

È aperto il Gabinetto idroterapico
FONTE GIULIA
IN **POFFABRO** (MANIAGO)
Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

ARTA (Carnia)
Stazione climatica ed idroterapica
CURA ELETTRICA
1300 piedi sul livello del mare
con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni
linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)
POSTA DUE VOLTE AL GIORNO
Telegrafo — Farmacia
Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*
Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**
Stabilimento Grassi
aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre
150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.
Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.
Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.
Grassi Pietro, Propr. e cond.

R. Osservatorio bacologico
DI FAGAGNA
Associazione fra proprietari bachicultori friulani in Fagagna
—
È aperta la sottoscrizione del *seme bachi Giallo - Bianco di primo incrocio* per la ventura campagna bacologica.
—
Riproduzione da allevamenti speciali in collina
—
Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo. —
—
Razza robustissima — Bozzolo eccezionale.
—
Condizioni vantaggiose.
Per programmi e ordinazioni, rivolgersi sollecitamente al direttore sig. P. Burelli Geometra - Agronomo.

CHI È PIÙ CIECO DELLA FORTUNA?
Colui che non sa afferrarla cogliendo a tempo l'opportunità di assicurarsi senza rischio una rendita di lire 5000 - 10.000 - 15000 o 20.000 col possesso di un Capitale di L. 100.000 - 200.000 - 300.000 - 400.000.
Domandare sollecitamente il Programma della Grande **Lotteria Nazionale** Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.
Prossima ESTRAZIONE
31 Agosto corr.
Incaricati della distribuzione del programma e della vendita dei biglietti, la Banca
Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - Genova
e i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

ISTITUTO RAVÀ
VENEZIA
Collegio-Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO II.° 43.o
Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni),
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
S'insegnano teoricamente le praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga — Bagni di Mare.
Palazzo Sagrado sul Canal Grande
Programmi gratis

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA.
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

PER L'UVA
a prezzi convenientissimi
torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema
rivolgersi in Udine
al deposito macchine agricole ed industriali della ditta
SCHNABL E COMP.
Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Avviso interessante.
Negozio Baldissera piazza dei Grani.
Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.
L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.
Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.
In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.
Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Gentilissimo signor Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho sperimentato largamente il suo elixir FERRO-CHINA e sono in debito di dirle che **esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili.** L'ho trovato sopratutto molto utile nella cloresi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dal infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA dà al suo elisir un'indiscutibile preferenza o superiorità.

M. Semmola
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

AVVERTO IL PUBBLICO

che per salvarmi dalle contraffazioni, *conseguenza illecita ma esplicabile col credito che gode il mio*

FERRO-CHINA-BISLERI

ho aggiunto al disopra dell'etichetta, portante il mio nome e la mia firma, la TESTA DEL LEONE in nero e rosso.

Tutte le bottiglie che non portano tutti questi contrassegni sono malfatte imitazioni di sfruttatori disonesti dell'attrui lavoro e della buona fede del pubblico.

FELICE BISLERI

Il genuino **Ferro China Bisleri** trovasi, in Udine, presso le farmacie: COMMESSATTI, FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, ALESSI, COMELLI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, TOMADONI e da tutti i Droghieri, Liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Pregiatissimo sig. FELICE BISLERI, Milano.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio pel suo ***Ferro-China,*** liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventrico nelle indigestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Devotissimo
Dott. SAGLIONE Comm. CARLO
Medico di Sua Maestà il Re.

Milano, 16 Novembre 1883.

Udine, 1892. Tip. Domenico del Bianco